

GENERAL REPORT 2021

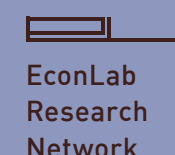
*IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE
NELL'ANNO DELLA PANDEMIA*

Presentazione dei risultati del **RAPPORTO ANNUALE**

a cura di

SPAZIO INDAGINE VARESE
Osservatorio sul Terziario

Varese, 29 luglio 2021



TERZIARIO

Un tessuto imprenditoriale in crescita, nonostante la pandemia, ma che sta invecchiando.

Per la prima volta dal 2016, in provincia di Varese cresce il numero degli imprenditori terziari (+0,3%), in un momento storico contrassegnato dall'incertezza. Continuano tuttavia a diminuire i giovani under 30 (-1,5%) a favore degli ultrasessantenni (+3,7%).

Un'economia provinciale che proprio nell'anno della crisi pandemica riprende a fiorire nel suo complesso (+401 unità locali pari al +0,5%), dopo la flessione generale registrata nel corso del 2019 (-808 pari al -1,6%). Mentre il settore primario continua a mostrare qualche difficoltà (-17 pari al -0,9%), per la prima volta dal 2016 l'industria torna a dare segnali positivi (+93 pari al +0,4%). **Il terziario gioca un ruolo da protagonista all'interno del territorio varesino, apportando il maggior numero di nuove attività (+325 pari al +0,6%),** con un tasso di crescita superiore a quelli riscontrati nel precedente quadriennio.

Al 31 dicembre 2020, il terziario rappresenta il 67,1% delle imprese locali, con 50.555 localizzazioni attive in provincia di Varese, più del doppio di quelle dell'industria. In crescita, sia le sedi d'impresa (+165 pari al +0,4%) che le filiali, in particolar modo quelle con sede fuori provincia (+119 pari a +1,9%).

Tipologia imprese Terziarie

Sedi principali **75,7%**
38.261 | +0,4%

Filiali con sede in provincia **12%**
6.058 | +0,7%

Filiali con sede fuori provincia **12,3%**
6.236 | +1,9%

NATURA GIURIDICA IMPRESE TERZIARIE

Imprese individuali **40,3%**
20.376 | -0,1%

Società di capitali **35,8%**
18.100 | +2,8%

Società di persone **19,7%**
9.940 | -1,2%

Altro
201 | STABILE

Agricoltura
1.823 | -0,9%

Industria
22.742 | +0,4%

67,1% Terziario
50.555 | +0,6%

INVECCHIAMENTO DEGLI IMPRENDITORI

Nel corso del 2020, la classe imprenditoriale cresce (+174 soggetti pari al +0,3%), ma sono solo gli over 50 a correre il rischio d'impresa, mentre **il numero di giovani si riduce ulteriormente (-44 pari al -1,5%), evidenziando la necessità di un ricambio generazionale.**

TOTALE IMPRENDITORI

61.852 | +0,3%

Femmine **33,7%**
20.822 | +0,3%

Under 30 **4,7%**
2.899 | -1,5%

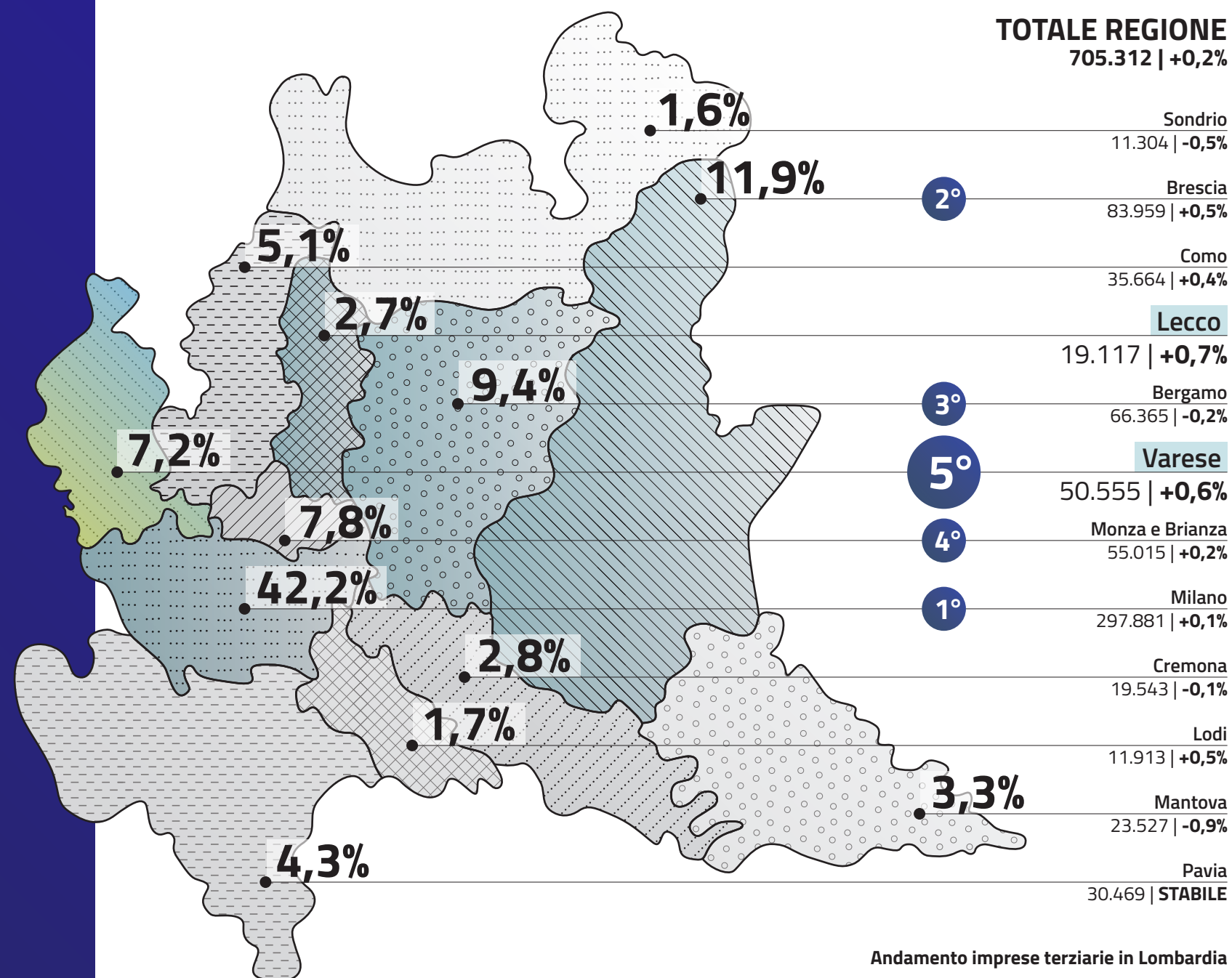
Stranieri **8,7%**
5.393 | +2,8%

TERZIARIO

Al 31 dicembre 2020, Varese è la quinta provincia della Lombardia per numerosità di imprese terziarie (dopo Milano, Brescia, Bergamo e Monza e Brianza).

Nell'anno della pandemia, l'economia terziaria locale si presenta più solida che in altri contesti territoriali, manifestando la crescita percentuale maggiore (+0,6%) nel corso dell'anno, dopo quella di *Lecco* (+0,7%). In modo particolare è il settore dei servizi a distinguersi dalle altre realtà territoriali, segnando un +0,5% rispetto al 2019, equiparabile solamente all'incremento riscontrato a *Brescia* (+0,5%).

Varese rientra tra le uniche tre province lombarde a conseguire un aumento delle sedi d'impresa, evidenziando l'incremento maggiore sia in termini assoluti (+165 contro le +52 di *Como* e le +15 di *Brescia*) che in termini percentuali (+0,4% contro il +0,2% di *Como* e il valore stabile di *Brescia*), in controtendenza con il resto del territorio.



COMMERCIO

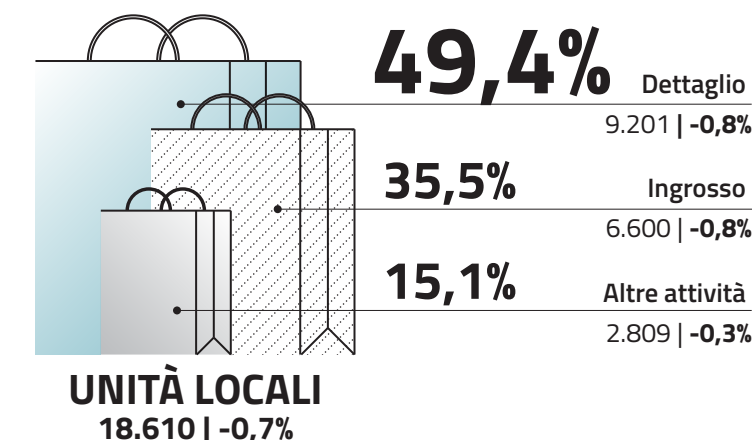
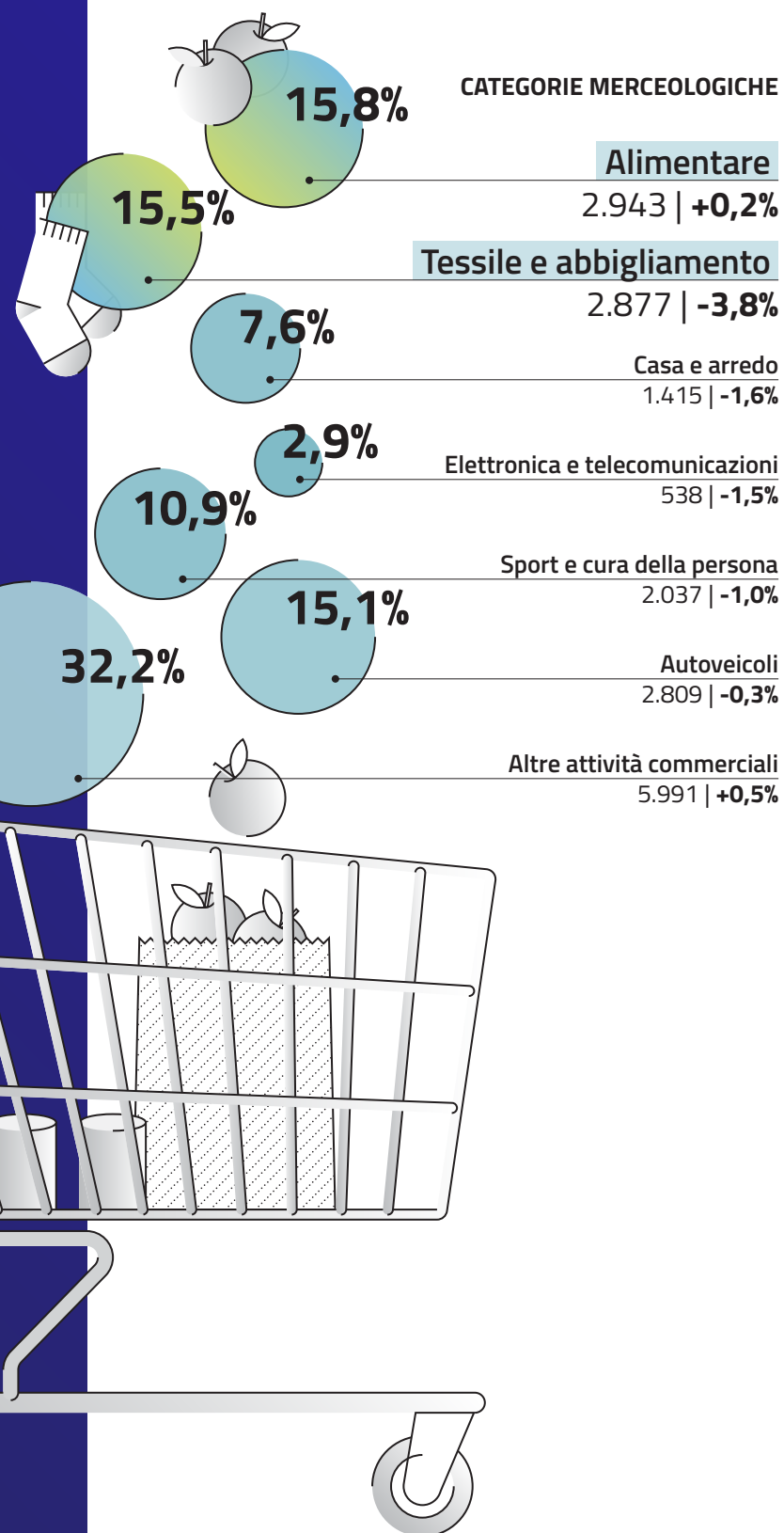
La pandemia aggrava la crisi del *Tessile e abbigliamento* nell'area saronnese e del Lago Maggiore.

Protagoniste di una crisi oramai strutturale, le attività del commercio continuano a diminuire (-0,7%). Tra le più colpite dalla pandemia quelle del *Tessile e abbigliamento* (-3,8%), che dal 2016 al 2020 registrano la chiusura di ben -537 unità locali.

Al 31 dicembre 2020, il commercio conta un totale di 18.610 localizzazioni attive in provincia di Varese (il 36,8% dell'economia terziaria locale).

La flessione registrata nel corso del 2020 (-137 pari al -0,7%) è solo in parte dovuta agli effetti derivanti dalla pandemia. Le attività commerciali sono difatti protagoniste di una crisi divenuta oramai strutturale, che solo dal 2016 al 2019 ha visto la chiusura di ben -1.077 esercizi (-5,4%), per più dei due terzi dei quali (69,1%) avvenuta durante l'anno precedente all'avvento del Covid-19.

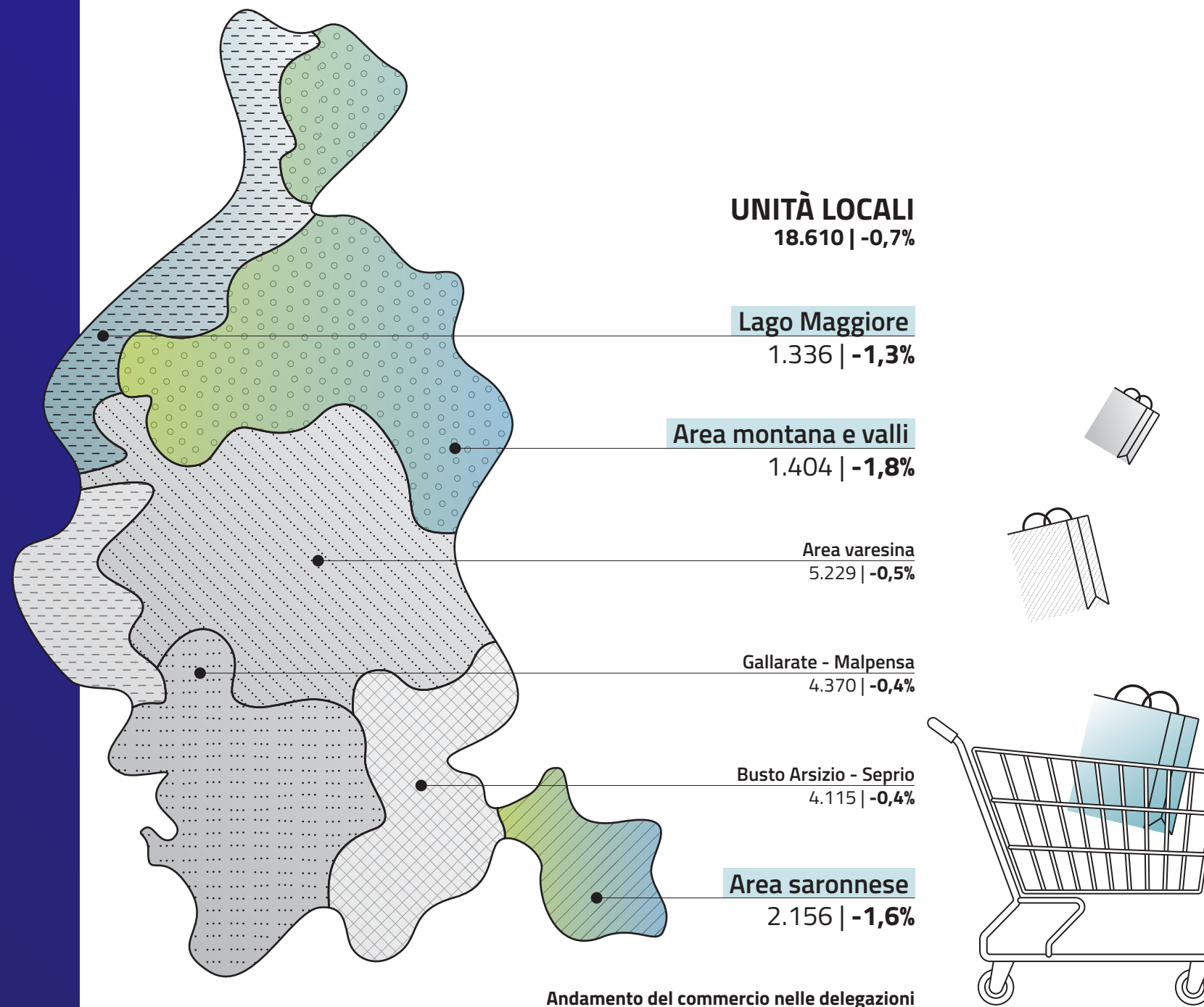
Nel lungo periodo, la più penalizzata è stata la rete distributiva del commercio al dettaglio (-814 pari al -8,1% dal 2016), specie per quanto riguarda i negozi di vicinato, soffocati dal proliferare della grande distribuzione e dalla continua crescita dei canali di vendita online. **La maggior parte delle chiusure, anche nel 2020, riguarda le attività del *Tessile e abbigliamento*.**



COMMERCIO

Al 31 dicembre 2020, più dei tre quarti (73,7%) delle attività del commercio sono concentrate nella parte meridionale della provincia, nell'Area varesina (28,1%), di Gallarate - Malpensa (23,5%) e in quella di Busto Arsizio - Seprio (22,1%).

Nel corso dell'anno, le zone che riportano maggiori difficoltà sono principalmente tre: l'Area montana e valli (-1,8%) e l'Area del Lago Maggiore (-1,3%, con picchi del -2,3% nel commercio al dettaglio), composte da comuni con una forte vocazione turistica, che probabilmente hanno risentito più di altri delle limitazione imposte negli spostamenti e del conseguente calo della clientela (nazionale, ma anche estera); l'Area del saronnese (-1,6%), composta da comuni ad elevata vocazione commerciale (l'indice di specializzazione settoriale è pari a 1.04, il più alto tra le delegazioni del territorio varesino), che in valore assoluto perde il maggior numero di unità locali (-35).



TURISMO

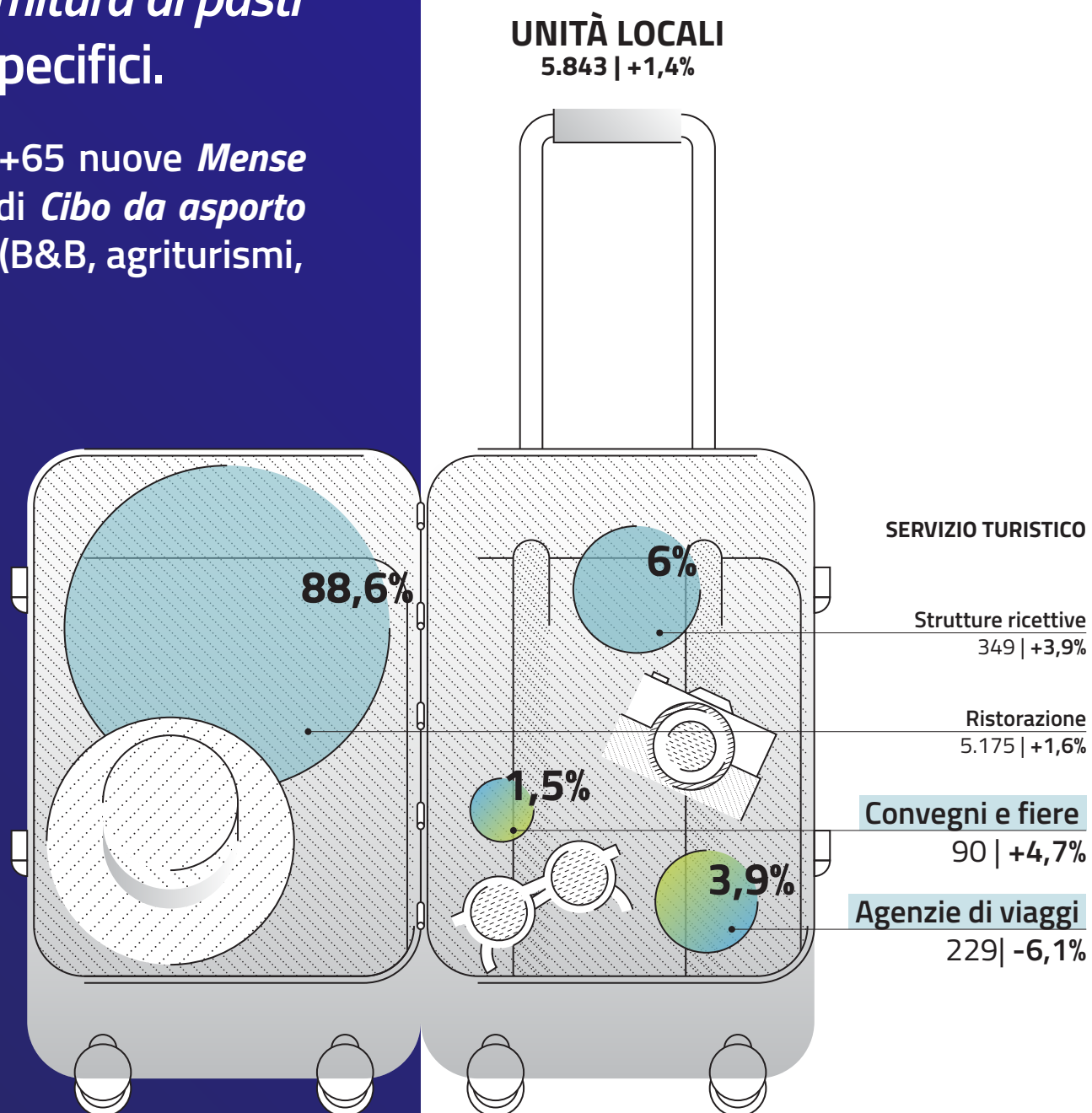
L'aumento esponenziale dei servizi di *Fornitura di pasti preparati* per imprese, privati ed eventi specifici.

Il turismo risponde alla pandemia, con l'apertura di +65 nuove *Mense e attività di catering* (+41,7%) e di +22 punti vendita di *Cibo da asporto* (+4%). Nel 2020, le strutture ricettive complementari (B&B, agriturismi, campeggi) superano quelle alberghiere.

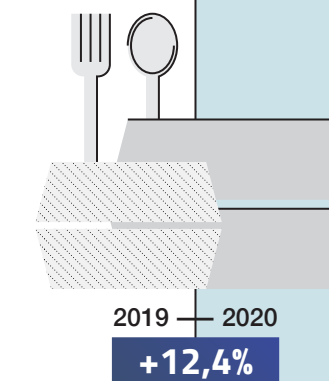
Al 31 dicembre 2020, il turismo conta un totale di 5.843 localizzazioni attive in provincia di Varese (l'11,6% dell'economia terziaria locale).

Nonostante il 2020 sia stato definito un "anno nero" per il turismo, a causa delle chiusure forzate imposte dal Governo e dall'inevitabile calo della clientela conseguito, **il settore ha reagito attraverso un'offerta di servizi alternativi, che ha portato alla nascita di +82 nuove imprese (+1,4%).**

Crescono così le attività di **Ristorazione (+81 pari al +1,6%)**, grazie ad un aumento delle imprese di *Fornitura di pasti preparati* (+12,4%) già intravisto nel corso del 2019, delle **Strutture ricettive (+13 pari al +3,9%)**, dove sono quelle complementari ad aver maggior fortuna (+9,3%), e di organizzazione di **Convegni e fiere (+4 pari al +4,7%)**, anche tramite piattaforme online. Tra i settori più penalizzati dal virus rimane quello delle **Agenzie di viaggi (-15 pari al -6,1%).**

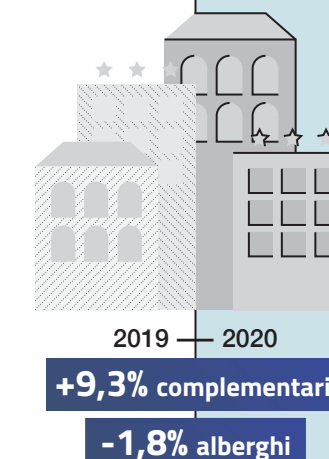


Effetti Covid-19



RISTORAZIONE

L'aumento della *Fornitura di pasti preparati* è dovuto al **ritorno del Cibo da asporto** come modalità distributiva (+22 pari al +4%) e alla **crescita esponenziale delle Mense e attività di catering** (+65 pari al +41,7%). Stabili i *Bar e i ristoranti* (-6 pari al -0,1%).



STRUTTURE RICETTIVE

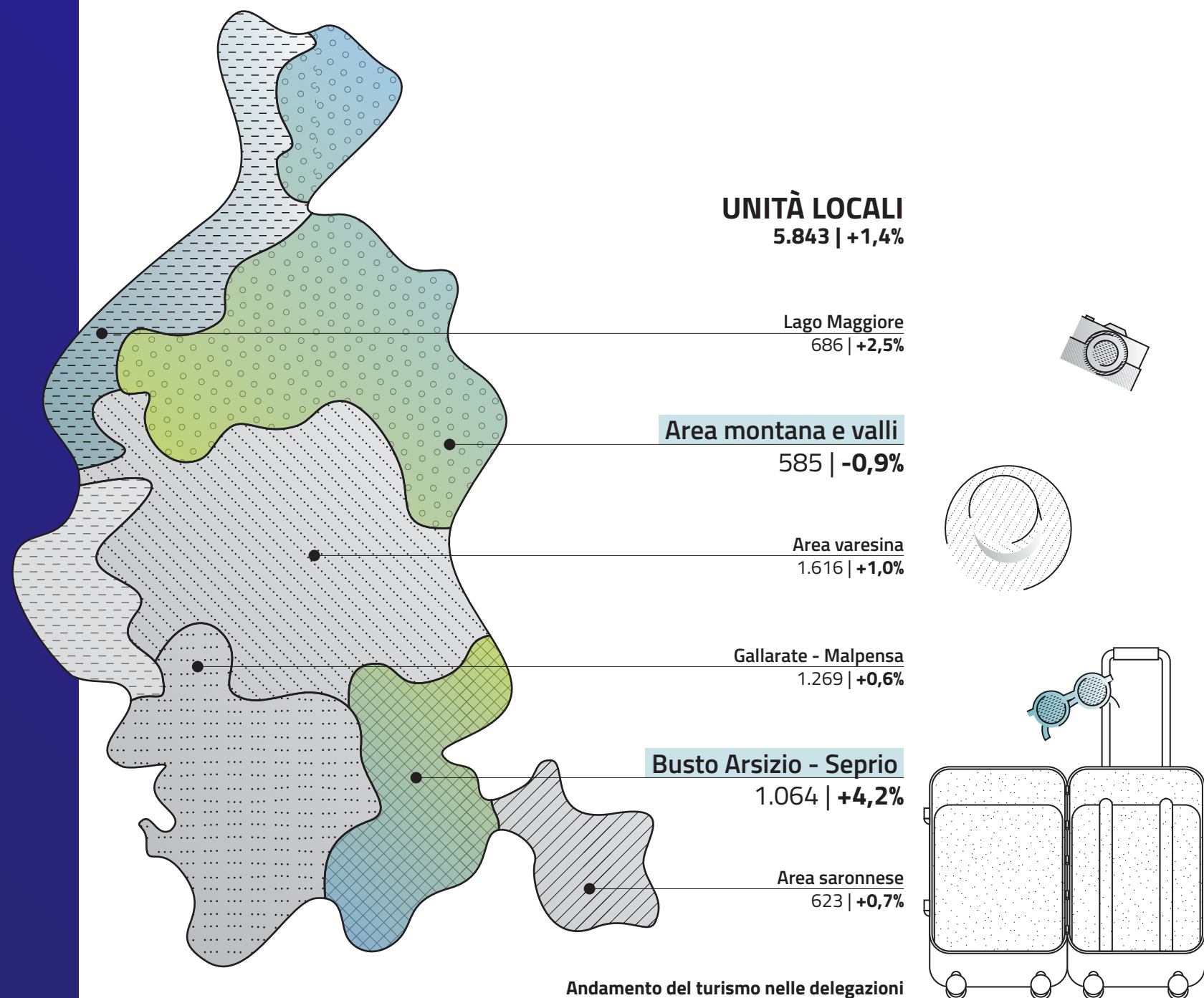
In crescita le **Strutture complementari** come B&B e agriturismi (+16 pari al +9,3%), protagoniste di una forte espansione che a partire dal 2018 le ha portate a superare il numero degli **Alberghi presenti nel territorio, in ulteriore calo nel 2020** (-3 pari al -1,8%).

TURISMO

Al 31 dicembre 2020, più dei tre quarti (67,6%) delle attività del turismo sono concentrate nella parte meridionale della provincia, nell'Area varesina (27,7%), di Gallarate - Malpensa (21,7%) e in quella di Busto Arsizio - Seprio (18,2%).

Ciò nonostante, si riscontra una **maggior vocazione turistica nella parte centro-settentrionale del territorio** (*Lago Maggiore, Area montana e valli, Area varesina*), dove si registrano indici di specializzazione settoriale superiori alla media provinciale.

Delle +82 unità locali nate nel corso del 2020, circa la metà proviene dall'area di *Busto Arsizio - Seprio* (+43 pari al +4,2%), che segna la crescita maggiore del comparto - assieme all'*Area del Lago Maggiore* (+17 pari al +2,5%) - e dalla quale proviene l'incremento più importante rilevato all'interno delle attività di *Mense e catering* (+37 pari al +168,2%). **Unica delegazione in flessione l'Area montana e valli** (-5 pari al -0,9%).



SERVIZI

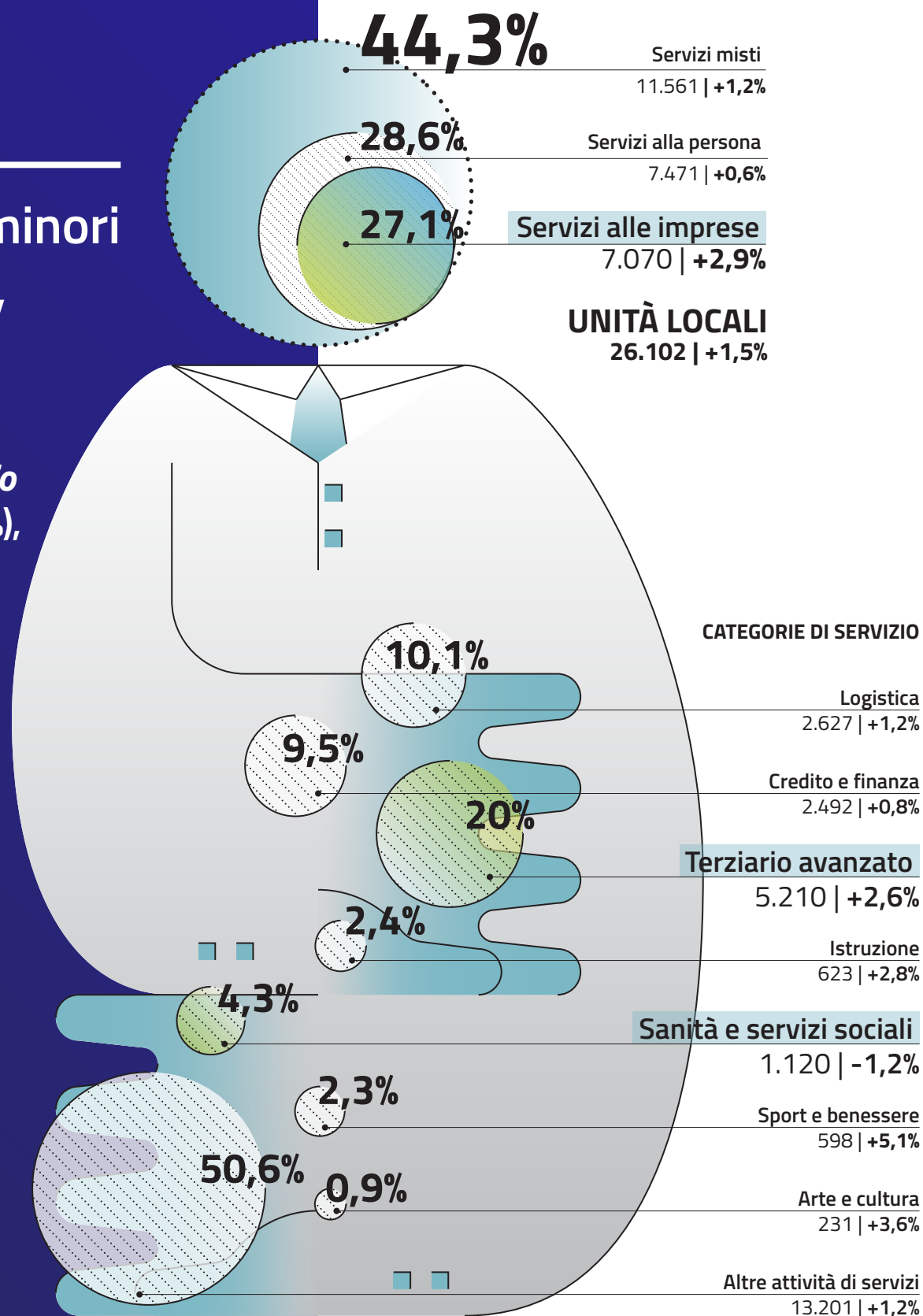
Il calo dei servizi di *Assistenza sociale* per minori e categorie bisognose (orfani, senza tetto, immigrati, etc.).

Traino dell'economia terziaria, il settore dei servizi continua a crescere (+1,5%), sorretto dalle +132 nuove attività del *Terziario avanzato*. Calo straordinario nella *Sanità e servizi sociali* (-1,2%), che penalizza l'assistenza ai soggetti più svantaggiati.

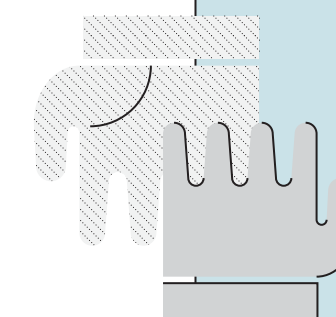
Al 31 dicembre 2020, i servizi contano un totale di 26.102 localizzazioni attive in provincia di Varese (il 51,6% dell'economia terziaria locale).

Durante i mesi della crisi pandemica, le imprese del comparto hanno potuto usufruire (più di altre) di strumenti in grado di garantire loro una continuità lavorativa, come lo **Smart Working**, e hanno saputo cogliere (più di altre) le opportunità legate all'utilizzo degli **apparecchi digitali per la gestione dell'attività organizzativa e di vendita**.

Nel corso del 2020, si registra la nascita di +380 nuove realtà imprenditoriali (+1,5% rispetto al 2019), circa metà delle quali appartenenti al *Terziario avanzato* (+132 pari al +2,6%) e alla *Logistica* (+31 pari al +1,2%). In aumento le attività ricreative legate allo *Sport e benessere* (+29 pari al +5,1%), all'*Arte e cultura* (+8 pari al +3,6%) e ai *Corsi di formazione* (+17 pari al +2,8%). In calo *Sanità e servizi sociali* (-14 pari al -1,2%).



Effetti Covid-19



SANITÀ E SERVIZI SOCIALI

Protagonista della più alta crescita percentuale dal 2016 (+8,5% pari a +88 unità locali), la **Sanità e servizi sociali** registra per la prima volta una flessione durante il 2020, dovuta al calo riscontrato nelle attività di assistenza sociale e degli studi medici specialistici.



TERZIARIO AVANZATO

Il **Terziario avanzato**, (ricerca, comunicazione e marketing, consulenze professionali) è il settore che, in termini assoluti, dal 2016 ha contribuito di più alla crescita dei servizi (+335 pari al +6,9%), confermando tale trend positivo anche nel corso del 2020.

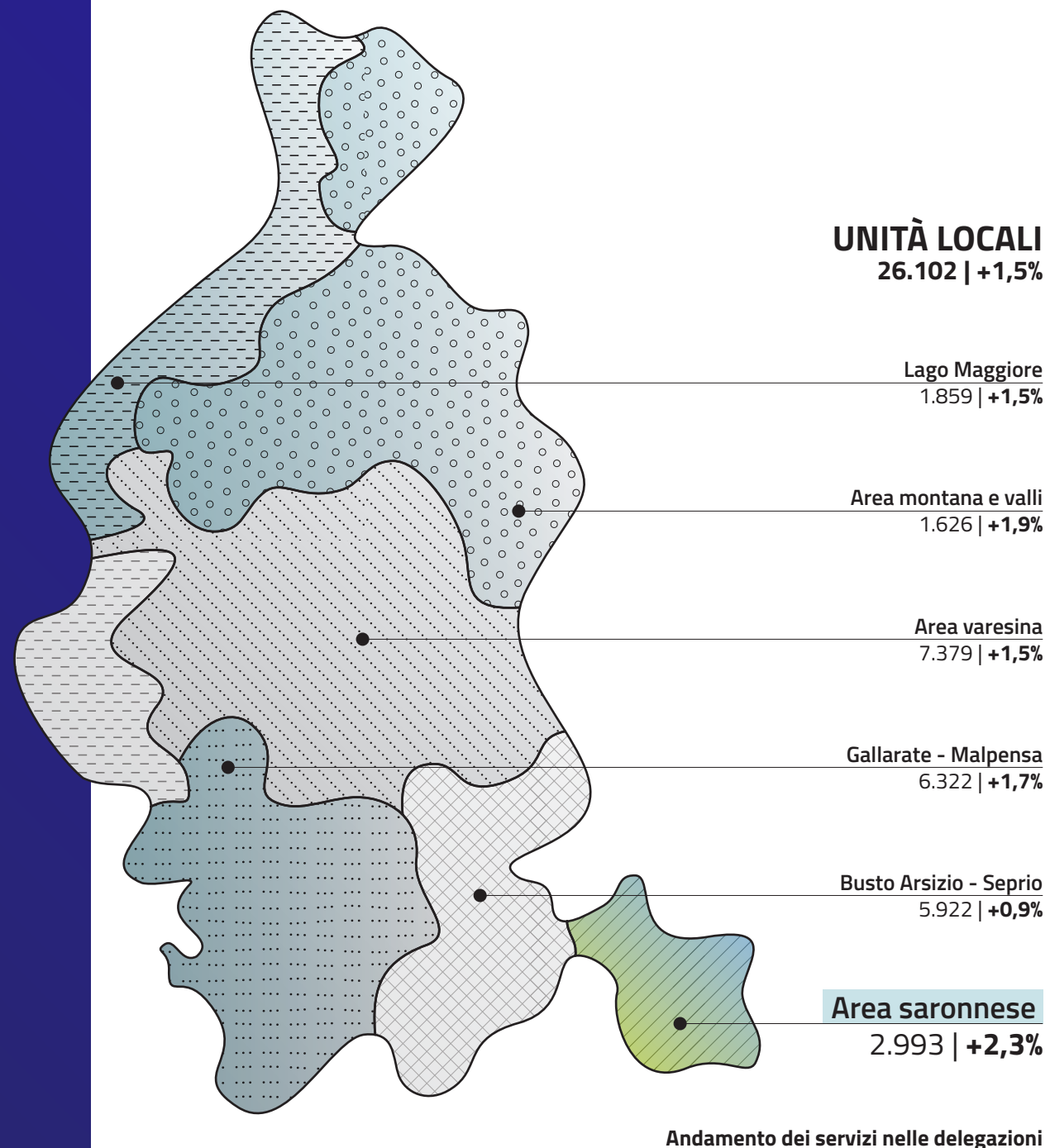


SERVIZI

Al 31 dicembre 2020, più dei tre quarti (75,2%) delle attività dei servizi sono concentrate nella parte meridionale della provincia, nell'Area varesina (28,3%), di Gallarate - Malpensa (24,2%) e in quella di Busto Arsizio - Seprio (22,7%).

Delle +380 unità locali nate nel corso del 2020, più della metà provengono dall'Area varesina (+110 pari al +1,5%) e da quella di Gallarate - Malpensa (+103 pari al +1,7%), anche se l'incremento più elevato in termini percentuali giunge dall'Area Saronnese (+2,3% pari a +67 unità locali). Nella maggior parte dei casi, si tratta di imprese del Terziario avanzato, la cui attività risulta in calo solamente nell'Area montana e valli (-3 pari al -1,4%).

La crisi della Sanità e servizi sociali si evidenzia in particolar modo nella zona centro-occidentale della provincia, in corrispondenza del Lago Maggiore (-8 pari al -8,5%) e nell'Area varesina (-11 pari al -3%).



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

GENERAL REPORT 2021

*IL TERZIARIO IN PROVINCIA DI VARESE
NELL'ANNO DELLA PANDEMIA*

Presentazione dei risultati del **RAPPORTO ANNUALE**

a cura di

SPAZIO INDAGINE VARESE
Osservatorio sul Terziario

Varese, 29 luglio 2021

